



Sprigionando l'energia del momento

Molti stili di pittura piacciono a poche persone e solo pochi stili piacciono a molti; ma c'è un'artista a Lugano le cui creazioni trasmettono a tutti pura energia e passione creativa.

Johnny Keggler

Traduzione – Chiara Finola

Ho incontrato Serena Maisto più di tre mesi prima che lei inaugurasse il suo nuovo atelier a Massagno, un piccolo sobborgo sopra Lugano. Il pavimento e le pareti erano ancora grezze ed era evidente che lo spazio era in fase di rinnovamento, ma si poteva già avvertire la pulsante vitalità del vasto studio, era già stato animato dall'energia di Serena che gli aveva inalato il soffio vitale con le sue cure e il suo incredibile e disarmante sorriso. Sentivo come se le sue idee traspirassero dai muri ed era come se lo spazio dovesse letteralmente prendere vita con un flusso di dirompente energia simile all'onda di colori che scorre dalla sua tavolozza.

Come descriveresti il tuo stile pittorico? Le ho chiesto.

Non ho un'etichettatura per il mio stile, nonostante alcuni dei miei amici dicano che io faccia semplicemente degli scarabocchi. A volte mi chiamano o mi mandano delle foto per dirmi che i loro bambini hanno appena creato delle opere d'arte simili alle mie ed io trovo tutto ciò piuttosto divertente.

Io lavoro esclusivamente su commissione. Tutto ciò che puoi trovare nel mio atelier oggi o

sul mio sito web è già stato venduto. Se qualcuno mi chiede di creare qualcosa, vado direttamente a casa loro o sul luogo dove svolgono la loro attività per osservare l'arredamento e le pareti. Osservo gli abbinamenti di colore e cosa hanno esposto nella stanza. In quel momento riesco a immaginare cosa necessita la stanza e cosa vorrei creare, riesco a visualizzare la mia opera come se fosse già sulle pareti.

Poi mi prendo un po' di tempo per riunire tutti i materiali, spesso giorni prima di iniziare, e poi nel mio studio traduco sul supporto scelto l'immagine che avevo visualizzato, semplicemente riproduco ciò che avevo visto nella mia mente. La mia grinta, la mia passione sta nell'Energia del Momento. Io già so cosa farò e il lavoro una volta completato è sempre esattamente quello che avevo visualizzato quando ero con il cliente.

Miiedo o mi bevo un tè e semplicemente mi rilasso un po' prima di cominciare perché, quando incomincio a lavorare, non mi fermo più. Voglio essere sicura che sia il momento giusto per incominciare a dipingere, ovvero quando entro all'interno della creazione con il punto iniziale. Infatti tutte le mie opere hanno due punti o gocce di colore: uno segna l'inizio e l'altro la fine. Spesso utilizzo due colori diversi per i due punti.

Die Energie des Moments freisetzen

Malerei



Viele Malstile sprechen einige Menschen an, sprechen viele an; aber es gibt eine Künstlerin und nur einige Stile in Lugano, deren Kunst all ihre wahre Energie und kreative Leidenschaft verrät.

Übersetzung – Dörte Diestel

Ich sass mit Serena Maisto zusammen, mehr als drei Monate, bevor sie ihr neues Atelier in Massagno, einem kleinen Vorort oberhalb von Lugano, eröffnet hatte. Die Fussböden und Wände waren noch unverarbeitet, und es war offensichtlich, dass dieser Raum in einem Zustand der Renovierung befand, aber man konnte schon den Puls des grossen Studios spüren – Serenas Energie, ihr förderndes Naturell und ihr umwerfendes, entwaffnendes Lächeln hatten ihm den Lebensatem eingehaucht. Ich konnte fühlen, dass sich ihre Vision in diesen Wänden entfaltete und dass dieser Platz bald lebendig werden würde, mit einem Energiefluss gleich einer Farbwelle, die aus ihrer Palette herausströmt.

Wie würdest du deinen Malstil beschreiben?
fragte ich.

Ich habe keinen Namen für meinen Stil, obwohl einige meiner Freunde sagen, dass ich nur kritzele. Sie rufen mich manchmal an oder schicken mir Fotos und sagen, dass ihre kleinen Kinder zu Hause gerade ein Kunstwerk kreiert haben, welches meinem ähnlich ist. Das finde ich wirklich ganz witzig.

Ich arbeite nur auf Kommission. Alles, was man heute auf meiner Website oder in meinem Atelier sieht, wurde verkauft. Wenn Leute möchten, dass ich etwas kreiere, treffe ich mich mit ihnen bei ihnen zu Hause oder am Arbeitsplatz und dort schaue ich mir den Raum, die Möbel und die Wände an. Ich schaue auf die Zusammenstellung der Farben und was sie in diesem Raum stehen haben. Dann kann ich mir vorstellen, was der Raum braucht und was ich kreieren möchte; ich visualisiere schon mein



Considero il plexiglass con cui lavoro imperfetto, come se la sua superficie trasmettesse confusione. Le linee delle mie opere non fanno altro che aggiungere caos che tramuta il pandemonio generale in un'immagine grafica. Il caos comincia dalla mia mano; le linee sembrano caotiche ma è possibile notare che i disegni, una volta completati, sono lineari. Quando comincio non mi fermo, le linee sono continue dall'inizio alla fine.

Cosa ti ha ispirato quando hai cominciato a creare utilizzando questo stile?

Circa 11 anni fa mi iscrissi a una scuola d'arte che non conclusi mai perchè accettai un lavoro per la televisione. Poiché studiavo arte mia madre credeva che, come tutti gli artisti, potessi dipingere praticamente quasi ogni cosa. Venne da me un giorno e mi

chiese di dipingere qualcosa per il suo dottore che le aveva chiesto informazioni sul mio lavoro.

Le dissi che era impossibile perchè non avevo mai dipinto su richiesta. Ma per compiacerla incominciai a mettere del colore sulla tavola utilizzando una spatola con la stessa tecnica con cui un pittore userebbe un pennello. Quello fu il mio primo momento davanti a una tela bianca e l'effetto fu davvero interessante.

Poco tempo dopo un amico mi diede un DVD sulla storia di Jackson Pollock. Quando lo guardai ebbe per me un effetto quasi narcotizzante, fu subito passione e mi ritrovai completamente sopraffatta dal suo lavoro. Volevo sentirmi come lui si sentiva quando creava le sue opere. Era dinamico ed aggressivo, anche io dipingevo con lo stesso stato d'animo, infatti la mia prima tavola fu molto aggressiva, quasi una lotta. L'immagine è piacevole, mi piace ancora, ma quando la creai non avevo sentito l'Energia del Momento.

Nel corso degli anni ho cambiato il mio stile. Ma il momento in cui ho trovato il mio supporto prediletto è stato solo quando sono passata dalla tela al plexiglass e ho realizzato che girando l'opera su un lato è possibile vedere la consistenza emergere dalla superficie e che quindi il colore si può davvero toccare. Ho incominciato a comprare grossi riquadri in plexiglass e ho incominciato a trasmettere tutta la mia energia in questo stile.

Nelle case moderne le mie opere si distinguono prepotentemente e allo stesso tempo si amalgamano perfettamente con il resto degli arredi. Lavorando con il plexiglass ho scoperto





Gemälde an den Wänden. In Gedanken kann ich tatsächlich die Farben und das vollendete Bild an ihrer Wand sehen.

Ich nehme mir dann etwas Zeit, bevor ich mein Material zusammensammele – es sind oft Tage bevor ich anfange – und dann, in meinem Studio, übertrage ich das Bild, welches ich visualisiert habe, auf mein Arbeitsmaterial. Ich bringe einfach wieder hervor, was ich in meinen Gedanken gesehen habe. Meine Dynamik, meine Leidenschaft ist die Energie des Moments. Ich weiss schon, was ich machen werde, und wenn ich das Werk vollendet habe, ist es immer genau so, wie ich es visualisiert hatte, als ich bei meinem Kunden war.

Ich setze mich hin oder trinke Tee und entspanne mich ein bisschen bevor ich beginne, weil ich, wenn ich einmal anfange, nicht mehr aufhöre. Ich möchte sicher sein, dass ich weiss, wann ich mit dem Malen beginnen soll - das bedeutet, wo ich den Anfangspunkt der Kreation setze. Wissen Sie, alle meine Bilder haben zwei Punkte oder Farbtropfen; einen, wo ich anfange, und den anderen, wenn ich aufhöre. Oft benutze ich unterschiedliche Farben für die Punkte.

Ich betrachte das Plexiglas, mit dem ich arbeite, als unvollständig, und die Oberfläche ist nur Verwirrung. Die Linien meines Bildes sind hinzugefügtes Chaos, was das gesamte wilde Durcheinander in ein Gemälde verwandelt. Es liegt in meiner Hand, wo das Chaos beginnt; die Linien scheinen chaotisch zu sein, aber man kann sehen, dass die fertigen Zeichnungen linear sind. Wenn ich anfange, höre ich nicht mehr auf, die Linien sind fortlaufend von Anfang bis Ende.

Was hat dich dazu inspiriert, mit diesem Malstil zu beginnen?

Vor ungefähr elf Jahren war ich an einer Kunstakademie eingeschrieben, welche ich nicht abgeschlossen habe, weil ich einen Job beim Fernsehen annahm. Da ich Kunst studiert habe, nahm meine Mutter wie selbstverständlich an, dass ich als Künstlerin fast alles malen könnte. Eines Tages kam sie zu mir und bat mich, für ihren Arzt, der nach meinen Kunstwerken gefragt hatte, etwas auf Leinwand zu malen.

Ich habe ihr gesagt, dass das unmöglich wäre, da ich noch nie auf Anfrage gemalt hatte. Aber, um nachzugeben, habe ich mit einem Spachtel begonnen und Farbe auf die Leinwand gebracht, mit derselben Methode, mit der ein Maler einen Pinsel gebrauchen würde. Das war mein erstes Mal vor einer leeren Leinwand. Die Auswirkung war sehr interessant.

Kurz danach hat mir ein Freund eine DVD mit der Geschichte von Jackson Pollock gegeben. Diese anzuschauen hatte eine betäubende Wirkung auf mich – ich merkte, wie ich von seinem Werk total überwältigt wurde. Ich wollte fühlen, was er in diesen Momenten fühlte, wenn er kreativ war. Es war aggressiv und dynamisch. Es war dieselbe Art wie ich malte. Meine erste Leinwand war sehr aggressiv und fast ein Kampf. Das hierdurch entstandene Bild sieht nett aus – ich mag es immer noch, aber während ich es erschaffen habe, fühlte ich die Energie nicht.

Im Lauf der Jahre habe ich meinen Stil geändert, aber ich hatte mein Arbeitsmaterial erst gefunden, als ich die Transformation von Leinwand zu Plexiglas machte. Denn als ich das Plexiglas auf die Seite legte und die Farbtextur über die Oberfläche erhoben sah, entdeckte ich, dass man die Farbe tatsächlich 'anfassen' kann. Da wusste ich, dass ich mein Material gefunden hatte. Ich kaufte ein sehr grosses quadratisches Plexiglas und begann, meine Energie auf diese Kunstform zu übertragen.

In modernen Häusern fällt mein Werk sehr stark auf und vereint sich dennoch perfekt mit der Ausstattung des Raumes. Durch das Arbeiten mit Plexiglas habe ich herausgefunden, dass meine Kunst einen gänzlich unterschiedlichen Effekt durchsickern lässt, als wenn ich Edelstahl benutze, obwohl das Material für mich nicht so wichtig ist.





to che la mia arte si animava creando un effetto nell'insieme differente rispetto a quando utilizzavo come supporto l'acciaio inossidabile, anche se il materiale non è poi così importante per me.

Sia il plexiglass che l'acciaio sono per me supporti molto più tattili, infatti il colore sopra queste superfici si vede, si sente ed emerge più prepotentemente rispetto alla tela. Non ho fatto particolari ricerche per approdare a questi materiali, nel senso che ho inizialmente cominciato a usare la tela e la scoperta del plexiglass e dell'acciaio è come se fosse caduta dal cielo.

Circa sei anni fa fui invitata a esporre un'opera per una mostra organizzata per aiutare i bambini maltrattati, e uno dei criteri richiesti era proprio che tutti gli artisti presentassero opere eseguite su plexiglass. Essendo una donazione dovetti rispettare le richieste. A quel tempo non sapevo neanche cosa fosse il plexiglass. Quindi mi recai in ferramenta e me ne procurai un po'.

Un altro episodio a conferma della mia teoria che tutto accade per una ragione. Mia madre e anche alcuni dei miei amici sostennero che il mio passaggio al plexiglass non era da considerarsi un caso fortuito. All'epoca pensai che fossero impazziti ma ripensandoci ora so che tutto ciò ha fatto parte del mio percorso.

Avresti qualche minuto per illustrarci alcuni dei tuoi strumenti?



Utilizzo colori acrilici a base d'acqua, gli stessi che normalmente vengono usati per dipingere le cucine. In questo modo se devo creare qualcosa che, per esempio, deve essere installato in un bagno, sono sicura che non verrà intaccato dall'umidità. Questi colori poi possono anche essere puliti con un normale detergente per vetri. Come pennelli utilizzo le bacchette per suonare le percussioni, ho scoperto che la loro sagoma è perfetta per creare un flusso continuo di colore. Quando utilizzo un normale pennello utilizzo la parte senza le setole anche se non dona lo stesso effetto delle bacchette. Non utilizzo le setole perché io in realtà non tocco la tela, il plexiglass o il metallo.

Mentre ero seduta nella sauna dopo aver fatto esercizio fisico ho avuto una visione, ho immaginato una particolare lampada che rappresentava i novi mesi di gravidanza. Questa lampada simboleggia i nove livelli dello sviluppo fetale, che rappresentano le nostre vite, la nostra crescita personale e i cambiamenti che attraversiamo. Ho persino un tatuaggio che recita "tutto cambia" poiché credo fortemente in questo mantra. Per me è importante aver la consapevolezza e accettare che io cambio, le persone cambiano, il mondo cambia.

Una volta in occasione di un matrimonio ho preso delle spesse lastre di metallo e ho ritagliato simmetricamente la parola "Love" ripetuta più volte. Ho preso le lettere, le ho adagiate e ho montato perpendicolarmente su di esse degli steli d'acciaio all'interno dei quali potevano essere posti dei fiori, così, guardando attraverso il tavolo, era possibile vedere i fiori nello stelo, guardando invece dall'alto verso il basso era possibile vedere la parola amore ripetuta numerose volte. Ho poi preso la lastra di metallo dalla quale avevo ritagliato le parole e dietro ho montato uno specchio. In questo modo non ho sprecato nessun materiale e ogni singolo elemento è un'opera d'arte. Ho realizzato undici quadri e me ne è rimasto soltanto uno, gli altri sono stati tutti venduti.

Ho lavorato con tele, acciaio, lastre di metallo e plexiglass e fino a ora il mio preferito è il





Beides, Plexiglas und Stahl, sind für meine Arbeit erfahrabere Materialien, da man das Bild viel stärker über der Oberfläche sehen und fühlen kann als bei einer Leinwand. Ich habe nicht recherchiert, wie man diese Materialien benutzt, ich habe mit der Leinwand angefangen, und dass ich Plexiglas und Edelstahl entdeckt habe, waren nur glückliche Zufälle.

Vor ungefähr sechs Jahren wurde ich eingeladen, ein Kunstwerk für eine Ausstellung zur Unterstützung von missbrauchten Kindern einzureichen, und eins der Kriterien war, dass alle Kunstwerke mit Plexiglas erstellt werden mussten. Da dies eine Spende sein sollte, war ich gezwungen mich zu fügen. Zu der Zeit wusste ich noch nicht einmal, was Plexiglas war. Also bin ich zum Baumarkt gegangen und habe es gefunden.

Dies war ein weiterer Beweis für meine Einstellung, dass alles aus einem bestimmten Grund passiert. Meine Mutter und sogar einige meiner Freunde haben mir gesagt, dass meine Umstellung auf Plexiglas kein Zufall wäre. Zu der Zeit dachte ich, dass sie verrückt wären, aber rückblickend verstehe ich, dass dies die ganze Zeit über meine Bestimmung war.

Könntest du einige deiner Utensilien zu erklären?

Ich benutze wasserlösliche Acrylfarbe, die selbe die man benutzt, um Küchen zu streichen. Wenn ich zum Beispiel etwas für ein Badezimmer schaffe, wird es auf diese Weise nicht durch die Feuchtigkeit zerstört. Es kann sogar mit Glasreiniger gesäubert werden. Als Pinsel benutze ich einen Trommelschlägel, weil die Konturen des Schlägels einen optimalen Farbstrom ermöglichen. Wenn ich doch mal einen Pinsel benutze, verwende ich die Seite ohne Borsten, obwohl das nicht so einen feinen Farbstrom hergibt. Ich benutze nie die Borsten, da ich nicht wirklich das Plexiglas, die Leinwand oder das Metall berühre.

Ich mache auch Kunstwerke aus Blech. Als ich einmal nach einem Fitnesstraining in der Sauna sass, kam mir die Vorstellung einer bestimmten Art von Lampe, die die neun Monate der Schwangerschaft darstellt. Sie symbolisiert die neun Stufen des embryonalen Wachstums, unser persönliches Wachstum, die Veränderungen, die wir durchmachen. Ich habe sogar ein Tattoo mit den Worten 'alles ändert sich', da ich an dieses Mantra glaube, und ich finde, es ist wichtig für mich, zu akzeptieren, dass ich mich ändere und dass sich jeder einzelne Mensch und die Welt ebenso verändern.

Für die Hochzeit von jemandem habe ich einen dicken Blechbogen genommen und daraus symmetrisch das Wort 'Love' ausgeschnitten. Ich habe die Buchstaben genommen, sie flach auf den Tisch gelegt und senkrechte Stahlröhren darauf befestigt, in die Blumen gestellt wurden,



plexiglass. È il più versatile in quanto è possibile vedere l'immagine sia da davanti che da dietro. La trama davanti ha una vita propria, il retro invece rivela la stessa immagine e le stesse linee, ma poiché il colore risulta perfettamente aderente al plexiglass l'effetto è diverso, essenzialmente è come avere due quadri in uno.

Pensi di esplorare altre forme artistiche oltre a quelle menzionate, hai altri programmi?

Il mio nuovo atelier è il mio ufficio, il mio showroom e il mio spazio di lavoro. Il mio sogno è che le persone vengano a vedermi lavorare e che comprino ciò che espongo sulle pareti. Tutto ciò sarebbe una nuova esperienza per me, ma, come ho già detto, tutto cambia.



Ho anche concesso gli spazi del mio atelier per organizzare eventi privati per grandi aziende, banche e altro. Mi avvalgo della collaborazione di personale specializzato, alcuni si occupano di portarmi i tavoli e le sedie, altri si occupano dell'illuminazione e degli impianti sonori, in questo modo riusciamo a creare una piacevole atmosfera per piccole cene o incontri d'affari.

Grazie a questa iniziativa le persone sono a contatto con la mia arte, e siccome a Lugano non ci sono molti spazi cool e rilassati per questo tipo di eventi il profitto diventa reciproco.

Praticamente io non pubblico il mio lavoro, tutte le commissioni che ho ottenuto sono il frutto di passaparola o di divulgazione ottenuta grazie ai social media o al networking. La mia clientela è molto varia. La maggior parte delle mie opere è stata venduta a clienti privati, ma anche a ristoranti. Per ora vendo principalmente a Lugano e Milano ma voglio lentamente espandere la mia clientela. L'importante per me quando vado a Milano è che io possa parlare direttamente con i clienti.

Fino ad oggi, negli ultimi 12 anni di creatività, ho venduto 250 o 300 opere. Non so se possa considerarsi molto o poco, visto che non ho mai lavorato molto fino al momento in cui ho incominciato a utilizzare il plexiglass.

Mi ricordo di un ordine di 25 immagini su plexiglass da parte di un'industria farmaceutica. Nella loro sede principale c'è un corridoio che circonda una sorta di sala conferenze, ho installato queste 25 immagini sulle pareti esterne della sala e le ho dipinte con un unico tratto, quindi, sebbene ci siano 20 centimetri di spazio tra un'immagine e l'altra, sembrano tutte connesse.

Per preparare l'opera ho affittato un grande spazio, ho adagiato le 25 lastre di plexiglass in linea una vicina all'altra, ho imbevuto il mio pennello (in realtà una bacchetta per la batteria) e ho incominciato a correre. Quel giorno la mia energia si è concretamente trasferita nella mia opera. Visto che il cliente aveva richiesto che l'opera fosse realizzata in un unico colore ho realizzato la composizione in una sola volta.

Anche la musica è molto importante nel mio lavoro, ogni tipo di musica suscita in me un diverso stato d'animo ed è possibile notare la differenza nelle mie creazioni.



so dass man, wenn man quer über den Tisch schaute, die Blumen in den Stahlröhren sah, und wenn man von oben schaute, sah man das Wort 'Love' sich wiederholend. Dann habe ich das Blech genommen, aus dem ich die Worte herausgeschnitten hatte, und einen Spiegel dahinter befestigt. Auf diese Weise habe ich kein Material verschwendet, und jedes Element ist ein Kunstwerk für sich. Ich habe elf Spiegel produziert und es ist nur einer übrig - die anderen wurden verkauft.

Ich habe mit Leinwand, Stahl, Blech und Plexiglas gearbeitet, und bis jetzt bevorzuge ich Plexiglas. Es ist flexibler, da man das Bild von vorne und hinten betrachten kann. Die Textur der Vorderseite hat ein Eigenleben, doch die Rückseite gibt einem das gleiche Bild und die gleichen Linien, aber durch die geglättete Farbe auf dem Plexiglas ist der Effekt ein anderer. Man hat im Grunde zwei Bilder in einem.

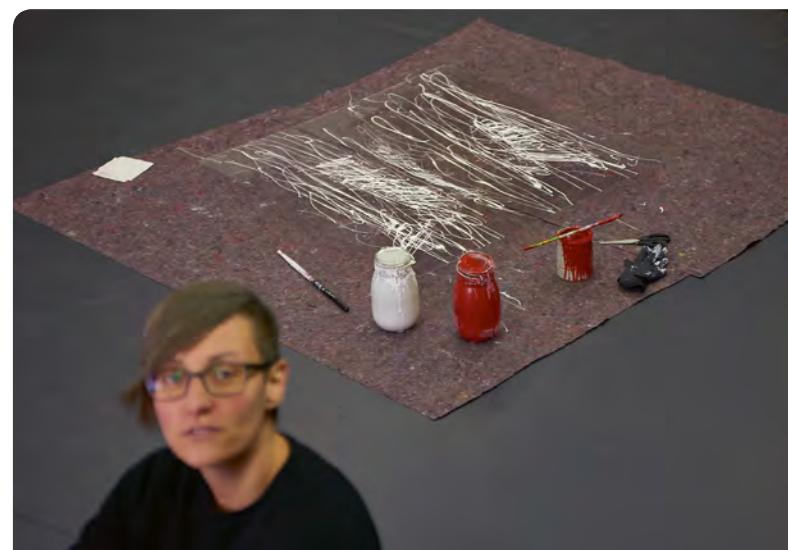
Hast du Pläne, dich in andere Kunstrichtungen weiterzuentwickeln, jenseits derer, die du schon erwähnt hast?

Mein neues Atelier ist mein Büro, mein Ausstellungsraum und mein Arbeitsplatz. Mein Traum ist, dass Leute kommen, um mir bei der Arbeit zuzusehen und zu kaufen, was hier an der Wand hängt. Das wird eine neue Erfahrung für mich sein – einige meiner Arbeiten, die noch nicht verkauft wurden, auszustellen, aber wie ich vorhin schon sagte, alles ändert sich.

Private Veranstaltungen sollen ebenso in meinem Atelier stattfinden, für grosse Firmen und Banken und so weiter. Ich arbeite mit speziellen Teams, wobei das eine Tische und Stühle organisiert und das andere die Beleuchtung und das Soundsystem, und so erschaffen wir eine wunderschöne Stimmung für kleine Abendessen oder besondere geschäftliche Events.

Auf diese Weise sind die Leute meiner Kunst ausgesetzt, und da es fast keine entspannten, coolen Locations für diese Art von Veranstaltungen in Lugano gibt, profitiert jeder davon.

Ich mache nicht wirklich Werbung für meine Arbeit – ich habe all meine Kommissionen durch Mundpropaganda, Netzwerken oder soziale Medien verdient. Meine Kundenbasis hat eine weite Bandbreite. Die meisten meine Werke wurden an private Kunden verkauft sowie an einige Restaurants. Im Moment verkaufe ich meine Werke in Lugano und Mailand und möchte nun langsam expandieren. Es ist für mich wichtig, dass ich in Mailand direkt mit meinen Kunden sprechen kann.





Qual è il momento che percepisci come decisivo nel tuo flusso creativo?

Il momento decisivo per me è quando installo il dipinto sulla parete e vedo la reazione del cliente. È importante per me poter vedere, prima di dipingere, dove deve essere appeso il dipinto sulla parete. Molte volte il cliente è un marito o un fidanzato alla ricerca di un regalo per la sua compagna. Mi dicono cosa vogliono e in quale colore. Spesso chiedo se sono davvero sicuri del colore. Poi realizzo il dipinto e dopo per me non è mai una sorpresa se la compagna destinataria del regalo mi contatta per chiedermi di realizzare la stessa cosa ma in un colore diverso.

Qualche volta quando i miei clienti vendono la casa o si trasferiscono mi chiamano per andare a dare un'occhiata ai nuovi locali e per creare qualcosa di nuovo, o semplicemente per domandarmi dove installare ciò che hanno già comprato.

Dei clienti mi hanno invitata a casa loro per ispezionare una stanza e creare qualcosa per loro. La stanza in cui la signora desiderava avere il dipinto era completamente bianca: le pareti,

il tappeto, l'arredamento, tutto. "Ok, - ho detto - creerò proprio ciò di cui hai bisogno". Alcuni giorni dopo quando tornai con il dipinto la moglie mi sussurrò delicatamente "ma è rosso".

"Lasci fare a me"- le dissi - e quando vide il dipinto sulla parete incominciò letteralmente a piangere e mi disse che il rosso era davvero ciò che ci voleva e che io so davvero quello faccio. AeS





In den zwölf Jahren, in denen ich kreativ war, habe ich 250 bis 300 Werke verkauft. Ich weiss nicht, ob das viel oder wenig ist, da ich erst mit der Arbeit auf Plexiglas begonnen habe, viel zu produzieren.

Ich erinnere mich an einen Auftrag eines Pharmaunternehmens, 25 Bilder auf Plexiglas zu erstellen. In ihrem Hauptgebäude gibt es einen Korridor, der eine Art Konferenzraum umgibt. An den Aussenwänden dieses Raumes habe ich die 25 Bilder angebracht. Ich habe sie in fortlaufenden Streifen bemalt, so dass sie verbunden scheinen, obwohl ein 20 Zentimeter breiter Abstand zwischen den einzelnen Bildern ist.

Um dieses Werk zu erschaffen, mietete ich einen sehr grossen Raum, legte die 25 Plexiglasteile in eine Reihe, tauchte meinen Pinsel (Schlägel) ein und begann zu rennen. Das war eine sehr starke Übertragung meiner Energie auf mein Werk. Da der Kunde nur eine Farbe haben wollte, kreierte ich das Werk in einem Durchgang.

Auch Musik spielt eine wichtige Rolle bei meiner Arbeit - ich male immer nach Musik. Unterschiedliche Musik schafft unterschiedliche Stimmungen, und man kann die Unterschiede in meinen Werken sehen.

Was ist der entscheidenden Moment in deinem Arbeitsablauf?

Der entscheidende Moment ist für mich, wenn ich mein Kunstwerk an die Wand hänge und das Gesicht meines Kunden sehe. Es ist mir

wichtig, den Ort, an dem das Werk angebracht werden soll, zu sehen, bevor ich zu malen beginne. Oft möchte ein Ehemann oder ein Freund seiner Partnerin ein Geschenk machen. Sie sagen mir, was sie wollen und welche Farbe sie wollen. Oft frage ich nach, ob sie sich bei der Farbe absolut sicher sind. Erst dann beginne ich mit meiner Arbeit, und später ist es oft keine Überraschung, wenn mich ihre Partnerin kontaktiert und nach dem 'Gleichen' fragt, aber in einer anderen Farbe.

Manchmal, wenn meine Kunden ihr Haus verkaufen und in ihr neues Haus ziehen, rufen sie mich an und fragen, ob ich einen Blick auf die neuen Räumlichkeiten werfen könnte, um dafür etwas Neues zu kreieren oder nur, um zu empfehlen, wo sie das bereits Gekaufte anbringen könnten. Ich hatte sogar einen Kunden, der mich bat, ein Werk für ihr neues Zuhause zu entwerfen, und erst danach kauften sie die zu meinem Gemälde passenden Möbel.

Ein andere Kundin hat mich zu sich nach Hause eingeladen, um die Räume zu inspizieren und etwas für sie zu entwerfen. Der Raum, wo sie das Gemälde haben wollten, war vollkommen weiss; Wände, Teppich, Möbel, einfach alles. Ich habe gesagt, 'OK, ich werde genau das kreieren, was Sie brauchen.' Tage später, als ich mit dem Gemälde zurück kam, flüsterte mir die Ehefrau zu, 'Aber es ist rot!' 'Lassen Sie es mich aufhängen', antwortete ich ihr. Als sie das Gemälde an ihrer Wand sah, fing sie sogar an zu weinen. Dann sagte sie mir, ihr wäre nun klar, dass ich wirklich wüsste, was ich mache, und dass Rot besser wäre.

AeS